

## f. Criminalità cinese

I cittadini cinesi presenti sul territorio nazionale sono molto dinamici nelle attività commerciali ed imprenditoriali in genere, ed in particolare in quelle di import-export tra l'Europa e la Cina.

La criminalità organizzata d'origine cinese attiva in Italia continua ad interessarsi alla produzione di merce con marchi contraffatti o non rispondenti alle normative comunitarie, utilizzando come manodopera connazionali clandestini ai quali vengono negati i più elementari diritti sanciti dalle norme vigenti.

Il mancato rispetto della cennata normativa e, in particolare, di quella fiscale e sul lavoro, e la connessa riduzione dei costi di produzione hanno permesso a tali gruppi criminali di diventare interlocutori privilegiati anche di commercianti stranieri, che trovano più conveniente venire in Italia, nello specifico a Prato, per approvvigionarsi dei prodotti necessari alle rispettive attività.

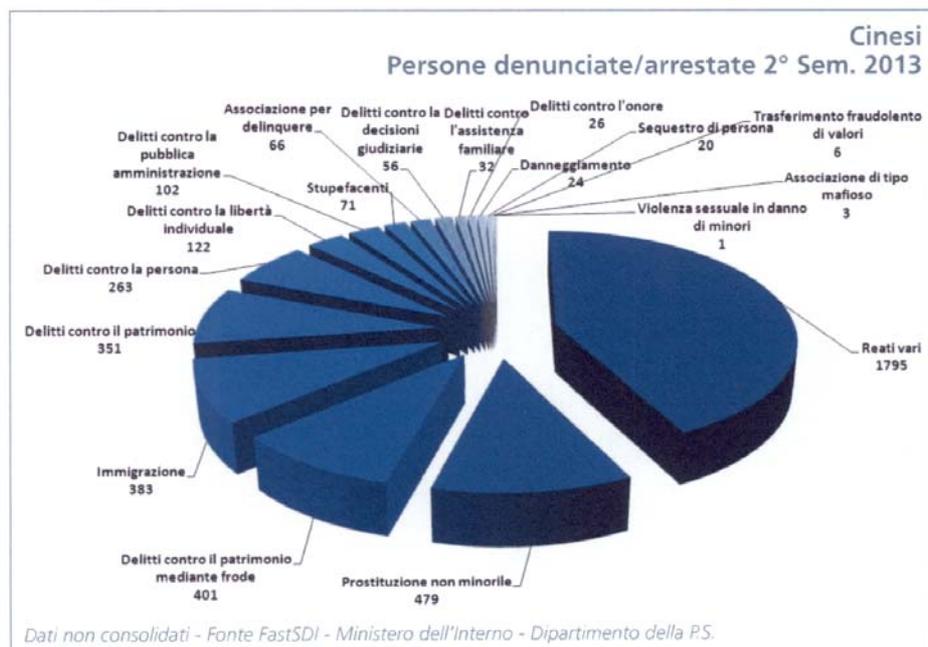
Non va, infatti, omesso che approfondimenti investigativi hanno evidenziato che molti cittadini cinesi, titolari di attività imprenditoriali e commerciali, risultano tuttora sconosciuti al fisco. Emergono, pertanto, una vasta area di evasione fiscale e corrispondenti flussi di denaro trasferito fraudolentemente all'estero, specie in Cina, mediante l'utilizzo di *money transfer*, quasi sempre gestiti da cittadini italiani e/o cinesi. Ingenti somme di "denaro liquido" sono d'altra parte investite in Italia, prevalentemente nel settore immobiliare.

In relazione alla sensibile presenza di immigrati clandestini (utilizzati, quasi esclusivamente, nella catena produttiva delle aziende cinesi), non è dato escludere che il controllo dei flussi di immigrazione dalla Cina, data la sua complessità, venga in parte gestito da organizzazioni criminali strutturate.

Inoltre, le attività info-investigative fanno ritenere che tali organizzazioni criminali siano molto attive anche nel narcotraffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel gioco illegale, nel riciclaggio, nell'estorsione, nell'usura e nel controllo delle attività di import-export della merce da e per la Cina.

Ulteriore settore criminale in continua evoluzione, che si ritiene sia controllato da gruppi criminali cinesi, è quello legato al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani connazionali, costrette ad esercitare non solo nella

comunità cinese ma anche al di fuori di essa in centri di benessere, utilizzati come “copertura” dell’attività di meretricio e spesso condotti da cittadini cinesi. Oltre alla presenza di sodalizi criminali strutturati, è stata rilevata l’insistenza, specie sul territorio toscano, di piccoli gruppi di criminali, che formano delle vere e proprie *gang*, dedite in prevalenza alla commissione di reati di carattere predatorio, come rapine e furti ai danni di connazionali imprenditori e commercianti<sup>322</sup> (Tav. 93).



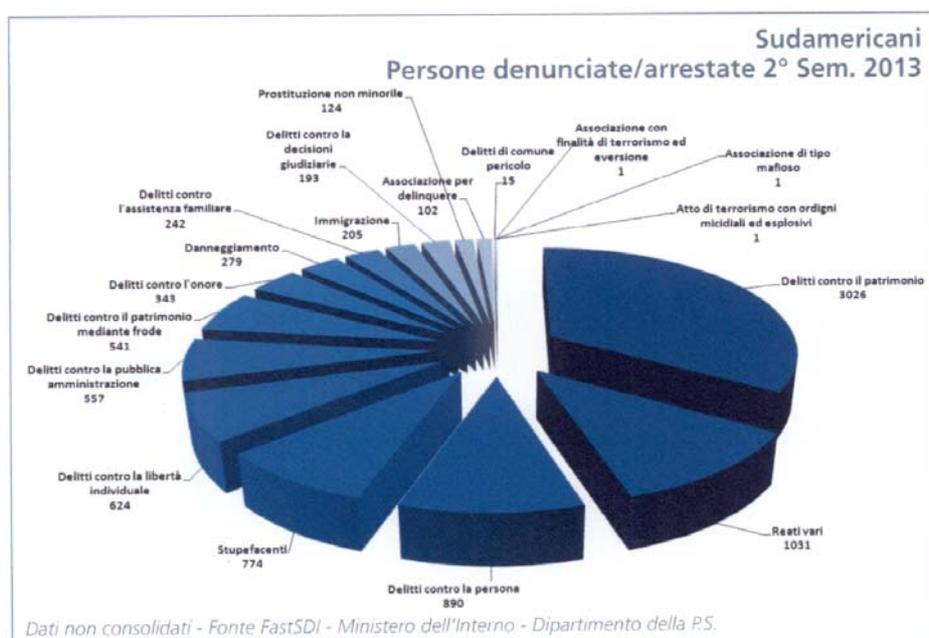
(Tav. 93)

### g. Criminalità sudamericana

Continuano ad aver luogo, già da alcuni anni ed in forma pericolosamente progressiva, azioni violente poste in essere da *gang* formate da giovani sudamericani, dette *pandillas*, gerarchicamente strutturate e con figure apicali di riferimento, tanto da assumere la connotazione di vere e proprie organizzazioni criminali. Tali gruppi si contendono il controllo di specifiche zone di Milano (parchi cittadini, fermate della metropolitana, ecc.) talvolta attraverso alleanze tra bande consorziate per affinità "culturali" o per ragioni di opportunità. Gli scontri fra le *gang* – che da Milano si diramano, per ora solo raramente, verso le altre province lombarde – sovente culminano con il ferimento e in qualche caso con l'omicidio di *latinos* avversari.

Tutte le *gang* latinoamericane disarticolate in Lombardia si caratterizzano, sin dal loro esordio, per il ricorso a reati predatori: rapine e scippi, che in taluni casi sono prodromici al finanziamento di ben più ampie attività illecite. Almeno in un caso sono arrivate a disporre di risorse economiche utilizzate per alimentare complementari derive malavitose<sup>323</sup>.

Anche nel semestre in esame, cittadini sudamericani sono stati variamente protagonisti nell'ambito di organizzazioni dedite al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio dei notevoli proventi, operato attraverso transazioni di denaro verso la Spagna e la Repubblica Dominicana<sup>324</sup>. Sempre più numerosi sono altresì i viados brasiliani dediti al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione ai danni di giovani connazionali (Tav. 94).



(Tav. 94)

- 311 O.C.C.C. nr. 2729/2012 RGNR, nr. 1958/2013 RGGIP e nr. 21/2013 RM emessa dal Tribunale dell'Aquila il 9.09. 2013 (nr. 2729/12 RGNR del Tribunale dell'Aquila). L'operazione, condotta dai CC del R.O.S., ha consentito di accertare che gli indagati avrebbero importato in Italia quantitativi ingenti di eroina forniti, già dal 2005, da un sodalizio albanese attivo in vari paesi dei Balcani occidentali. La sostanza stupefacente, giunta in Italia via Bosnia Erzegovina, sarebbe stata destinata alle province di Milano, Bergamo e Mantova.
- 312 O.C.C.C. nr. 6993/13 RGNR e nr. 5911/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Lecce l'8 luglio 2013. Il 5 luglio 2013, la G. di F. di Varese ha tratto in arresto, per detenzione di oltre una tonnellata di marijuana, in una località della provincia di Lecce, 4 soggetti, fra i quali, un albanese dimorante nella provincia di Varese e un censurato calabrese. All'atto dell'arresto gli indagati sono stati trovati in possesso anche di una mitraglietta *Uzi*, cinque *Kalashnikov* e due pistole con relativo munizionamento e silenziatori.
- 313 — 27 giugno 2013, la Questura di Firenze ha tratto in arresto (P.P. nr. 9068/13 RGNR emessa dal Tribunale di Firenze il 25.06.2013), tre cittadini albanesi ritenuti responsabili dell'omicidio di un loro connazionale. L'uomo era stato ucciso nel corso di una lite per motivi di droga e personali nella notte tra il 27 e 28 maggio 2013;
- 5 luglio 2013, i CC di Torino, a conclusione dell'operazione "ACQUAROSA 3" (O.C.C.C. nr. 10290/11 RGNR e nr. 13804/12 RGGIP emessa dal Tribunale di Torino il 26.04.2013), hanno eseguito diversi provvedimenti restrittivi nei confronti di soggetti facenti parte di un'organizzazione criminale, composta prevalentemente da cittadini albanesi e italiani residenti in diverse province del centro e del nord, dedita al narcotraffico. L'attività investigativa ha interessato anche la provincia di Arezzo, dove sono stati tratti in arresto tre cittadini albanesi (O.C.C.C. nr. 10290/11 RGNR e nr. 13804/12 RG emessa dal G.I.P. del Tribunale di Torino il 26.4.2013);
- 10 luglio 2013, la Questura di Pistoia, a conclusione dell'operazione "REWIND" (O.C.C.C. nr. 1325/11 RGNR e nr. 4526/12 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Pistoia il 2.07.2013), ha tratto in arresto quindici soggetti facenti parte di un'organizzazione criminale dedita al narcotraffico e spaccio di stupefacenti. L'attività investigativa è il naturale prosieguo di analoga indagine che tra il febbraio e luglio 2011, aveva portato all'arresto, in flagranza di reato, di diciannove soggetti;
- 12 luglio 2013, i CC di Udine hanno tratto in arresto 10 cittadini albanesi per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti (O.C.C.C. nr. 62761 RGNR e nr. 26313/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Roma il 2.7.2013);
- 8 agosto 2013, la Squadra Mobile di Genova, a conclusione dell'operazione "SYNERGY" (O.C.C.C. nr. 6256/13 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Genova il 27.07.2013), ha tratto in arresto cinque cittadini albanesi indagati per sfruttamento della prostituzione in concorso nei confronti di giovani donne albanesi e romene;
- 5 ottobre 2013, i CC di Genova Sampierdarena, a conclusione dell'operazione "FESTIVAL" (O.C.C.C. nr. 7565/13 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Genova il 30.09.2013), hanno tratto in arresto un italiano e due albanesi, resisi responsabili di traffico di sostanza stupefacente;
- 9 ottobre 2013, la Tenenza CC di Scandiano (RE) ha tratto in arresto (O.C.C.C. nr. 5621/12 RGGIP e nr. 2448/13 RGNR, emessa dal Tribunale di Reggio Emilia in data 8.10.2013), un cittadino italiano ed uno albanese per il reato di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel compimento dell'atto, a seguito di perquisizione domiciliare, sono state inoltre arrestate in flagranza del medesimo reato altri quattro soggetti di nazionalità albanese, trovati in possesso di un chilo circa di marijuana;
- 18 novembre 2013, i CC di Borgotaro (PR) hanno arrestato 6 persone di nazionalità prevalentemente albanese, (O.C.C.C. nr. 2269/11 RGNR e 3660/13 emessa dal tribunale di Parma il 4.10.2013), per concorso in detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato, ricettazione, detenzione illegale di armi e munizioni, porto illegale di arma da fuoco e rapina aggravata;
- 19 novembre 2013, la P. di S. di Genova ha tratto in arresto, (O.C.C.C. nr. 634/10 RGNR e n 7405/12 RGGIP emessa dal Tribunale di Genova in data 26.09.2013), componenti di una banda italo-albanese, attiva nella zona del Tigullio, tra Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, per traffico internazionale di sostanza stupefacente. In particolare gli albanesi, ai vertici del gruppo, si occupavano di approvvigionare la sostanza importandola direttamente dall'Olanda (operazione "MACOKU").
- 314 — 22 ottobre 2013, i CC di Figline Valdarno (FI), hanno tratto in arresto, (O.C.C.C. nr. 3531/12 RGNR e nr. 8786/13 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Firenze il 21.10.2013), sette cittadini romeni facenti parte di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, ricettazione di materiali ferrosi ed altro. In particolare, il gruppo criminale era specializzato nell'asportazione di metalli, tra cui rame, alluminio e ottone, che, successivamente, veniva immesso di nuovo sul mercato grazie alla complicità di una ditta del settore, di Sesto Fiorentino, con la compiacenza del titolare e di un dipendente, denunciati per ricettazione;

- 22 ottobre 2013, la Questura di Trento, nell'ambito dell'operazione "SAFES CUT" (O.C.C.C. nr. 2566/13 e nr. 2343/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Trento il 2.07.2013), ha eseguito una O.C.C.C. nei confronti di sei individui di etnia romena dediti alla commissione di furti con effrazione in danno di negozi presso centri commerciali del Triveneto. Gli elementi raccolti durante le indagini hanno portato ad attribuire agli indagati la paternità di 32 episodi delittuosi.
- 315 Si segnala l'omicidio e il tentato omicidio, avvenuto a Firenze il 18.7.2013, di due cittadini georgiani. Dalle indagini, condotte dalla Squadra Mobile di Firenze, è emerso che a commettere il delitto sono stati due connazionali rifugiatisi in Germania e arrestati l'11.9.2013. L'omicidio sarebbe maturato per un debito nell'ambito dei furti in abitazione (O.C.C.C. nr. 7171/13 emessa dal Tribunale di Firenze il 25.7.2013).
- 316 Il 24 luglio 2013, due cittadini moldavi e 2 cittadini romeni sono stati arrestati in quanto, in concorso con altri soggetti, hanno tentato di rapinare una gioielleria nel centro di Firenze. Il gruppo ha agito, in pieno giorno, con spranghe di ferro e bottiglie molotov, utilizzate per poter rompere un vetro blindato (C.N.R. nr. 103/13 della Squadra Mobile della Questura di Firenze del 24.07.2013).
- 317 Il Reparto Operativo CC di Bologna il 2 luglio scorso ha dato esecuzione a decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di quattro soggetti provenienti da paesi dell'est Europa, sospettati di aver sequestrato una donna nella sua abitazione in Bologna e di averla trattenuta con la forza mentre svaligiavano casa, rilasciandola poi in una zona periferica della città. RGNR nr. 3275/2013 emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna l'1.07.2013.
- 318 – 04 settembre 2013, il Tribunale di Modena, a seguito delle indagini condotte dalla Squadra Mobile della Questura di quel capoluogo di provincia, ha emesso provvedimenti restrittivi nei confronti di 54 persone di nazionalità magrebina ed albanese per spaccio di sostanza stupefacente. L'operazione, che ha visto un totale di 162 persone indagate, ha portato inoltre al sequestro di 23 kg. di eroina, 3 kg. di hashish, 700 gr. di cocaina e 70 kg. di sostanza da taglio. Il quadro che è emerso dalla ricostruzione dell'Autorità Giudiziaria è quello di una potente associazione che operava non solo in tutta la regione Emilia Romagna ma anche nell'intero nord Italia (O.C.C.C. nr. 12101/10 RGNR e nr. 3823/12 RGGIP emessa dal Tribunale di Modena il 4.09.2013).
- 10 settembre 2013, i CC di Arezzo, a conclusione dell'attività investigativa denominata "PIAZZA PULITA", hanno tratto in arresto dodici soggetti, originari di paesi del Nord Africa, in quanto facenti parte di un'organizzazione criminale dedita al traffico e spaccio di stupefacenti. Dalle indagini emerge che il gruppo criminale si riforniva dello stupefacente a Napoli, Brescia e Casal di Principe (CE), per poi spacciarlo sul territorio aretino. O.C.C.C. nr. 3273/12 RGNR emessa dal Tribunale di Arezzo il 5.09.2013.
- 11 settembre 2013, a circa 107 miglia a sud della località di Portopalo di Capo Passero (SR), in acque internazionali, un pattugliatore romeno, intercettava nel canale di Sicilia un peschereccio di grosse dimensioni privo di bandiera che trainava una barca più piccola e con a bordo 199 migranti, provvedendo a bloccarlo e scortarlo sino al porto di Catania. Sul posto personale dello S.C.O., delle Squadre Mobili di Catania e Siracusa, nonché militari della G. di F., sottoponevano a fermo di indiziato di delitto per il reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina quindici sedicenti cittadini egiziani.
- 19 settembre 2013, la G. di F. di Reggio Emilia, ha sequestrato 112 kg. di hashish, 327 gr. di cocaina, 5 autovetture e tratto in arresto cittadini marocchini per detenzione e spaccio di sostanza stupefacente in esecuzione del provvedimento emesso dal Tribunale di Bologna (O.C.C.C. nr. 763/11 e nr. 184/12 emessa dal Tribunale di Bologna il 19.09.2013).
- 28 settembre 2013, la Squadra Mobile di Milano ha sequestrato 17 kg. di cocaina, importati nel milanese, via Olanda e Belgio, da quattro marocchini. L'attività di contrasto è stata convalidata, il 1° ottobre, con provvedimenti disposti dall'A.G. di Bergamo e da quella di Milano. Nel contesto della stessa operazione, ulteriori 9 kg. di cocaina sono stati sequestrati, nel corso di un secondo intervento risalente al 26 ottobre 2013. Atto convalidato dall'A.G. di Lodi con provvedimento restrittivo del 29 ottobre 2013. O.C.C.C. nr. 15302/13 RGNR e nr. 12143/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Bergamo l'1.10.2013.
- 319 Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto e Libia.
- 320 Nella maggior parte dei casi i soggetti di tali etnie sono utilizzati come corrieri e/o pusher.
- 321 Acquistata sia da aziende campane che da quelle cinesi, quest'ultime attive anche nelle località del centro nord.
- 322 – 18 giugno 2013, i CC di Prato hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, tre cittadini cinesi, in quanto sorpresi a tentare un'estorsione nei confronti di un imprenditore loro connazionale. Uno dei soggetti facenti parte del gruppo, dopo aver malmenato la vittima,

esplodeva un colpo con un fucile a pompa ferendo in maniera lieve uno dei suoi complici (O.C.C.C. nr. 5149/13 RGNR e nr. 3449/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Prato l'11.07.2013);

- 9 luglio 2013, la G. di F. di Prato ha eseguito diverse perquisizioni domiciliari e personali, nei confronti di dodici cittadini cinesi, imprenditori del settore tessile e abbigliamento, indagati per riciclaggio, evasione fiscale, introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi e altro. Si è evidenziato come molti imprenditori, al fine di aggirare le norme valutarie, avvalendosi della collaborazione di altri connazionali, trasferivano denaro in Cina, servendosi di un *money transfer* (Decr. nr. 1167/11 RGNR, emesso dalla Procura della Repubblica di Prato il 05.07.2013);
- 14 ottobre 2013, la Squadra Mobile di Milano ha eseguito un provvedimento restrittivo emesso dal locale Tribunale nei confronti di dieci cittadini cinesi, resisi responsabili dei reati di rapina ed estorsione. Le indagini hanno confermato la tendenza generale di questi gruppi criminali a prediligere vittime connazionali che svolgono attività illecite (ad esempio l'esercizio della prostituzione in abitazioni e/o centri massaggi oppure di commercianti che hanno alle dipendenze soggetti non regolarizzati), e che difficilmente, per tale ragione, denunciano gli episodi alle autorità (O.C.C.C. nr. 15262/2012 RGNR e nr. 3645/2012 RGGIP emessa dal Tribunale di Milano il 02.08.2013);
- 1 dicembre 2013, in Prato, per cause ancora da accertare, il capannone industriale della "Teresa Moda", il cui titolare è un cittadino cinese, è stato distrutto dal fuoco, causando la morte di sette cittadini cinesi e il ferimento di altri, che vivevano al suo interno. Al momento risultano indagati quattro soggetti, il titolare e tre "gestori di fatto" dell'azienda, tutti cittadini cinesi;
- 5 dicembre 2013, la G. di F. e la Polizia Municipale di Prato hanno dato esecuzione a otto provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti cittadini italiani e cinesi, in quanto ritenuti responsabili di far parte di un'associazione criminale che rilasciava, illecitamente, iscrizioni all'Anagrafe del Comune di Prato a cinesi neo-arrivati sul territorio dello Stato (O.C.C.C. nr. 4840/13 RGNR e nr. 6120/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Prato il 27.11.2013).

323 L'indagine "AMOR DE REY" ha messo in luce il "salto di qualità" di cui si è resa protagonista una "banda urbana", con l'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dal Messico e da altri paesi dall'America Latina.

324 19 novembre 2013, i CC di Poggibonsi (SI) hanno tratto in arresto trentuno persone, di varie nazionalità, in quanto ritenute responsabili di far parte di un'organizzazione dedita al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e riciclaggio (O.C.C.C. nr. 1620/2012 RGNR DDA e nr. 10150/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Firenze il 15.11.2013). È stato appurato che l'organizzazione criminale si serviva di donne di nazionalità dominicana come corrieri "ingoiatori", che in gergo venivano chiamate "galline".

## 4. RELAZIONI INTERNAZIONALI

### a. Generalità

Nel periodo in esame, la Direzione Investigativa Antimafia ha sviluppato con sempre maggior impegno l'azione di contrasto internazionale alle *mafie*, non solo sul piano operativo, ma anche attraverso una più energica opera di sensibilizzazione degli omologhi stranieri finalizzata a dare nuova e rafforzata consapevolezza del fenomeno transnazionale della criminalità organizzata di tipo mafioso.

In tal senso, un valido strumento a supporto di quanto sostenuto in tale ambito è costituito dalla relazione SOCTA<sup>325</sup> di EUROPOL del **2013** che stima in 3.600 il numero delle organizzazioni criminali internazionali operanti nell'Unione europea, delle quali il 70% ha una composizione e modalità operative geograficamente eterogenee ed il 30% ha una valenza policriminale.

Il crimine organizzato di matrice mafiosa, infatti, mette oggi in campo vere e proprie *holdings* finanziarie che si infiltrano nell'economia legale e, inquinando il "libero mercato", soffocano il tessuto produttivo sano per riciclare le ingenti ricchezze illecitamente accumulate. Tale pericolosa strategia è ormai stata estesa, come noto, nelle aree più ricche del Paese ed esportata all'estero, approfittando delle opportunità offerte dalla globalizzazione dei mercati<sup>326</sup>.

Lo "spazio comune" previsto dai Trattati europei, infatti, se da un lato è fonte di un sempre maggiore impulso di iniziative legislative ed operative concertate tra i *partner* europei, dall'altro continua a fornire una notevole libertà di azione in ambito comunitario degli affiliati alle diverse consorterie criminali, per di più favorita dalle differenti e spesso disarmoniche previsioni normative dei vari Stati Membri. Partendo dall'acquisizione di una più nitida cognizione del rischio-mafia nelle *zone d'ombra* nazionali, occorre sempre più stimolare i competenti organi di governo esteri sulla necessità di adottare nuovi e più adeguati strumenti di contrasto, simili a quelli usati in Italia, per far fronte a questa minaccia sempre più dilagante ed articolata.

Nel contempo, dev'essere potenziata e promulgata la consapevolezza della necessità, ormai improcrastinabile, di una promozione a livello internazionale di programmi concreti di convergenza, coordinamento e sinergia tra le azioni antimafia (*in primis*, le azioni di sequestro e confisca al di fuori dalla condanna penale) e le politiche anticorruzione.

**b. Cooperazione bilaterale in ambito U.E.****AUSTRIA**

L'attività di cooperazione con la polizia austriaca è proseguita con particolare riguardo allo scambio di informazioni volte ad acquisire ogni utile elemento riguardante beni mobili, immobili, veicoli, conti correnti bancari, nonché quote di capitale di società o imprese nella disponibilità di soggetti italiani colà residenti, sospettati di appartenere a sodalizi criminali.

**ESTONIA**

È stato consolidato il rapporto di collaborazione a carattere investigativo e informativo. In particolare, la conduzione di indagini congiunte con il collaterale organo ha permesso di appurare l'esistenza di un sodalizio di tipo mafioso tra alcuni cittadini italiani e società estoni, rendendo possibile così addivenire alla condanna dei primi per numerosi reati finanziari e associazione mafiosa.

**FRANCIA**

Attraverso una continua e diretta cooperazione con la Direction Centrale de la Police Judiciaire – Servizio di informazione, intelligence e analisi per il contrasto alla criminalità organizzata (SIRASCO) – è stato realizzato il monitoraggio della presenza di soggetti di interesse investigativo, ai fini di analisi delle proiezioni della criminalità organizzata italiana in territorio francese.

È proseguito, altresì, un proficuo scambio informativo al fine di individuare gli intestatari di utenze telefoniche risultate in contatto con un esponente di un gruppo criminale reggino dedito alla consumazione di vari reati.

**GERMANIA**

Con il Bundeskriminalamt - (BKA) sono proseguite costanti attività di scambio di informazioni concernenti talune organizzazioni criminali di origine italiana particolarmente attive in Germania e dedite a diverse ipotesi di reato tra cui il riciclaggio, la contraffazione di marchi di abbigliamento e lo spaccio di denaro falso.

**PAESI BASSI**

Quella che, attualmente, sembra emergere come principale minaccia è la *'ndrangheta* per il rischio che le *'ndrine* possano dar vita ad un processo di "colonizzazione" territoriale con il conseguente "inquinamento" delle realtà imprenditoriali ivi allocate.

Nel semestre in riferimento è stato avviato anche uno scambio informativo riguardante alcuni soggetti, emersi in passato in una operazione di polizia giudiziaria condotta dalla Direzione Investigativa Antimafia, per accertare un loro possibile attuale coinvolgimento e/o legame con società operanti in quel Paese.

**LETTONIA**

Nell'ambito delle indagini condotte dalla Direzione Investigativa Antimafia, finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso dedito al riciclaggio ed al reimpiego di capitali acquisiti illecitamente (provenienti, verosimilmente, dalle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica) sono state eseguite numerose perquisizioni locali nei confronti di persone fisiche e giuridiche nel corso delle quali sono stati rinvenuti e sequestrati atti societari e altra copiosa documentazione.

**LUSSEMBURGO**

Nell'ambito di un procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali, è stato attivato il collaterale Organismo del Lussemburgo al fine di acquisire nei confronti di una società ogni utile notizia, nonché eventuali cointeressenze economiche nel citato Paese e/o collegamenti con la criminalità organizzata.

**REGNO UNITO**

La cooperazione con il National Crime Agency (nuova agenzia investigativa britannica che ha inglobato il Serious Organized Crime Agency - S.O.C.A.) è stata orientata all'individuazione di modalità ed ipotesi di utilizzazione, a fini di riciclaggio, da parte di organizzazioni criminali di tipo mafioso, di canali finanziari e/o di strutture societarie fittizie.

**ROMANIA**

Numerose attività investigative sono state sviluppate ai fini dell'accertamento della presenza nel territorio della Romania di personaggi affiliati, ovvero contigui, ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Sono state analizzate possibili situazioni di allarme dalle quali poter dedurre l'individuazione di patrimoni costituiti in territorio romeno riconducibili ad attività di riciclaggio. In particolare, sono state richieste informazioni nei confronti di una società con sede legale in quel Paese e sul conto dell'amministratore, di nazionalità rumena, che avrebbe intrattenuto rapporti finanziari con una società italiana, già sottoposta a sequestro e successivamente a confisca nell'ambito di specifiche misure di prevenzione.

**SLOVACCHIA**

Nel territorio della Repubblica slovacca è emersa la presenza di soggetti (con precedenti per associazione a delinquere di tipo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti) che hanno destato l'interesse dalla Polizia slovacca per il loro attivismo in diversi settori imprenditoriali.

Lo scambio informativo, per il tramite dell'Ufficiale di collegamento, ha consentito di localizzare nuove possibili proiezioni nelle aree geografiche dell'Europa dell'est, degli interessi e delle strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso.

**SPAGNA**

L'ottimo rapporto con la Polizia spagnola si è concretizzato nel corso di un'indagine su un triplice omicidio avvenuto nell'ambito di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

**UNGHERIA**

Nel mese di settembre, è stato ricevuto in visita alla D.I.A. un Funzionario della Polizia ungherese, esperto nel settore dei crimini ambientali, nell'ambito di un programma multilaterale organizzato dall'Unione europea.

| <b>TABELLE SINOTTICHE</b> |                    |                |                            |                |          |
|---------------------------|--------------------|----------------|----------------------------|----------------|----------|
| Paese                     | incontri operativi |                | riunioni di pianificazione |                | Totale   |
|                           | <i>In Italia</i>   | <i>Eestero</i> | <i>In Italia</i>           | <i>Eestero</i> |          |
| AUSTRIA                   |                    |                |                            |                |          |
| BELGIO                    |                    |                |                            |                |          |
| FRANCIA                   |                    |                | 1                          | 2              | 3        |
| GERMANIA                  |                    |                |                            |                |          |
| REGNO UNITO               |                    |                |                            |                |          |
| ROMANIA                   |                    |                |                            |                |          |
| REPUBBL. CECA             |                    |                |                            |                |          |
| SLOVENIA                  |                    |                | 1                          |                | 1        |
| SLOVACCHIA                |                    |                |                            |                |          |
| SPAGNA                    |                    |                |                            |                |          |
| RUSSIA                    | 1                  |                |                            |                | 1        |
| SERBIA                    |                    |                | 1                          | 1              | 2        |
| UNGHERIA                  |                    |                | 1                          |                | 1        |
| <b>TOTALE</b>             | <b>1</b>           |                | <b>4</b>                   | <b>3</b>       | <b>8</b> |

(Tav. 95)

### **c. Cooperazione bilaterale extra U.E.**

#### **PAESI DEL CONTINENTE AMERICANO**

Soprattutto nei confronti dei Paesi del Nord-America è stato possibile registrare continue e concrete attività di collaborazione tutte finalizzate allo scambio di informazioni destinate allo sviluppo di indagini che hanno visto interagire la Direzione Investigativa Antimafia ed i collaterali Organismi di polizia dei Paesi interessati.

#### **STATI UNITI D'AMERICA**

Con gli Stati Uniti è stato dato particolare risalto alle fenomenologie criminali di ampio respiro internazionale, ponendo l'attenzione sui loro vasti patrimoni e sull'applicazione di una sistematica di intervento atta a colpire proprio le disponibilità economiche e di beni che costituiscono ormai in maniera evidente la vera forza dei sodalizi criminali. In tale ottica, anche l'attività del Federal Bureau of Investigations, coadiuvata ampiamente dall'O.F.A.C. (*Office of Foreign Assets Control*) del Dipartimento del Tesoro statunitense, è stata finalizzata proprio a bloccare e limitare la disponibilità di beni da parte delle organizzazioni criminali. Gli incontri con la Direzione Investigativa Antimafia si sono rivelati importanti per consentire la definizione degli obiettivi di tale attività e particolare interesse ha destato il fenomeno *'ndranghetista*. Vi è stato uno scambio informativo relativamente ad alcune indagini avviate oltreoceano su un gruppo criminale organizzato albanese, colà operante, già oggetto di pregresse indagini da parte della D.I.A.. Ancora, nel corso di indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso contiguo alla criminalità organizzata reggina dedicato alla consumazione di vari delitti (tra i quali riciclaggio, intestazione fittizia di beni e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio), è stato interessato il collaterale ufficio statunitense al fine di individuare gli intestatari di utenze telefoniche di interesse.

#### **CANADA**

Particolare importanza ha assunto la visita alla Direzione Investigativa Antimafia di una delegazione della *Royal Canadian Mounted Police*. Il *meeting* ha fornito un esauriente quadro delle etnie mafiose italiane e dei loro *modus operandi*, ed ha

permesso di acquisire un canale privilegiato per le informazioni sui gruppi criminali di matrice italiana operanti in quel Paese. Nell'ambito di investigazioni condotte dalle Autorità nordamericane, sono state richieste alla D.I.A. informazioni relative ad un cittadino di origine italiana colà dimorante.

Inoltre, vi è stato uno scambio informativo nell'ambito di indagini concernenti l'omicidio di un noto esponente della mafia canadese — ritenuto vicino ad un clan di Montreal — avvenuto nel mese di novembre ad Acapulco (Messico) e di un altro noto affiliato alle 'ndrine nordamericane detenuto presso un istituto di pena del Paese nordamericano.

### **BRASILE**

Nel semestre in considerazione sono state intraprese indagini finalizzate a contrastare un sodalizio contiguo alla criminalità organizzata calabrese, dedito a presunto riciclaggio mediante investimenti nell'Italia centrale.

### **COLOMBIA**

Lo scambio informativo ha riguardato prevalentemente un sodalizio criminoso contiguo alla criminalità organizzata calabrese.

### **REPUBBLICA DOMINICANA**

Le indagini condotte in collaborazione con le Autorità dominicane si sono concentrate su taluni sodalizi criminali dediti al riciclaggio e al reinvestimento di capitali illeciti.

### **PAESI DEL CONTINENTE ASIATICO**

#### **REPUBBLICA POPOLARE CINESE**

Nel quadro del rafforzamento della cooperazione di Polizia, sono state poste le condizioni per la sottoscrizione di un accordo bilaterale di natura operativa, al fine di costituire una *task force* congiunta, mirata all'avvio di un più efficace scambio di informazioni nei confronti di cittadini cinesi coinvolti nelle investigazioni dei due rispettivi Paesi.

**DUBAI (EMIRATI ARABI UNITI)**

Nel corso delle indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso dedito alla consumazione di vari delitti e contiguo alla criminalità organizzata reggina, la Direzione Investigativa Antimafia ha rilevato e comunicato all'Autorità giudiziaria inquirente la presenza a Dubai di un noto latitante, già condannato in via definitiva perché ritenuto responsabile del reato di concorso esterno in associazione mafiosa che veniva successivamente tratto in arresto nel citato Paese.

**KAZAKISTAN**

Nell'ambito di un procedimento penale relativo a diverse ipotesi di reato, sono state richieste specifiche informazioni al collaterale al fine di acquisire elementi utili alle indagini.

**OMAN (SULTANATO)**

È stato attivato il collaterale al fine di acquisire ogni utile notizia in ordine a eventuali cointeressenze economiche e/o collegamenti, con la criminalità organizzata nel predetto Paese di talune persone fisiche e giuridiche.

**ISRAELE**

Rappresentanti della Direzione Investigativa Antimafia e di altre Direzioni Centrali hanno partecipato ad un incontro con le Autorità israeliane volto alla definizione di un nuovo accordo bilaterale per la cooperazione in materia di pubblica sicurezza.

**Eventi (Cooperazione bilaterale)**

| Paese         | Operativi     |               | Non operativi |               | Totale   |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------|
|               | <i>Italia</i> | <i>Estero</i> | <i>Italia</i> | <i>Estero</i> |          |
| USA           |               |               | 3             |               | 3        |
| CINA          |               |               | 1             |               | 1        |
| SVIZZERA      |               | 1             | 3             |               | 4        |
| ISRAELE       |               |               | 1             |               | 1        |
| <b>TOTALE</b> |               | <b>1</b>      | <b>8</b>      |               | <b>9</b> |

(Tav. 96)

**PAESI DEL CONTINENTE AFRICANO****KENYA**

Nel semestre in considerazione sono state richieste informazioni nell'ambito di indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso, contiguo alla criminalità organizzata calabrese.

**NAMIBIA**

A conclusione delle indagini preliminari su appartenenti ad organizzazioni mafiose sospettati di riciclaggio di denaro, l'A.G. di Bari ha emesso invito per la presentazione di persona sottoposta ad indagini nei confronti di soggetti residenti e/o domiciliati in Namibia.

**REPUBBLICA GABONESE (GABON)**

Il collaterale del Gabon è stato interessato nell'ambito di indagini su ipotesi di reato riguardanti possibili casi di intestazione fittizia di beni.

**TUNISIA**

Nell'ambito di accertamenti di natura patrimoniale finalizzati alla proposta per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali, è stato avviato uno scambio informativo con il collaterale Organismo tunisino relativamente all'acquisizione di informazioni su un cittadino italiano avente partecipazioni in alcune imprese con sede nel Paese nordafricano.

**PAESI DELL'EST EUROPA****ALBANIA**

È proseguito lo scambio informativo relativo al fermo da parte delle Autorità balcaniche, a fini estradizionali verso l'Italia, di un cittadino albanese ricercato in campo

internazionale e ambito *Schengen*, colpito da provvedimento restrittivo della libertà personale per concorso in rapina pluriaggravata ed altri reati.

Sono state intraprese, altresì, indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminale, contiguo alla criminalità organizzata calabrese, dedito ad un presunto riciclaggio di denaro.

### **FEDERAZIONE RUSSA**

In data **14 novembre 2013** si è tenuto presso gli uffici della Direzione Investigativa Antimafia un *meeting* operativo con una delegazione della Polizia Russa impegnata nel contrasto delle organizzazioni criminali, di matrice allogena, avente ramificazioni internazionali.

### **MONTENEGRO**

Nel corso delle indagini relative ad un procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali, è stato attivato il collaterale Organismo del Montenegro al fine di acquisire nei confronti di alcune persone ogni utile notizia nonché eventuali cointeressenze economiche e/o collegamenti con la criminalità organizzata.

### **SERBIA**

Nel mese di **settembre**, a Belgrado, il Capo della Polizia italiana unitamente al Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, ha incontrato i Capi della Polizia della regione balcanica (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, FYROM – Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia –, Grecia, Moldova, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia, Ucraina e Ungheria) per la prevenzione ed il contrasto alla criminalità organizzata avente riflessi internazionali.

Nel mese di **ottobre**, è stata ricevuta una delegazione di magistrati e funzionari della Repubblica di Serbia impegnati nel contrasto al riciclaggio di denaro ed al finanziamento del terrorismo.